



Infortuni nei posti di lavoro.

Sono un invalido del lavoro; nel 2001, per la perdita di un mignolo, ho avuto dall'Inail un una tantum di 5.600 euro. Gli ultimi provvedimenti del governo prevedono l'adeguamento di tale risarcimento?

La legge n. 247 del 24.12.2007 relativa alle norme di attuazione del Protocollo sul welfare, tra le altre cose, prevede anche la rivalutazione degli indennizzi liquidati dall'INAIL in base alla variazione dei prezzi accertati dall'ISTAT.

Fino ad oggi, infatti, la liquidazione in capitale di un danno, per esempio, del 6%, liquidato nel 2001, vale gli stessi euro del 2007, prescindendo dal costo della vita. Tuttavia, la somma stanziata per l'applicazione di questa norma è di 50 milioni di euro, sufficiente appena per coprire i costi di un singolo anno. Pertanto, difficilmente il suo risarcimento sarà rivalutato.

Speriamo che, nel frattempo, si provveda celermente, a legiferare sui meccanismi di adeguamento automatico delle tabelle del danno biologico, in quanto, se ciò non avvenisse, ci ritroveremo, nel 2009, con le vecchie tabelle tuttora in vigore.

Vorrei sapere se ci sono novità per il collocamento per chi come me è orfano di padre, deceduto a causa di un infortunio sul lavoro.

La legge finanziaria di quest'anno prevede per il diritto al collocamento obbligatorio la "precedenza rispetto ad ogni altra categoria ed una preferenza a parità di titolo" per gli orfani o, in alternativa, per il coniuge superstite dei lavoratori che siano morti per un incidente avvenuto nel posto di lavoro, ma anche per coloro che siano deceduti a causa dell'aggravarsi delle mutilazioni o per infermità che hanno dato luogo al trattamento di rendita da infortunio sul lavoro. Tutto ciò, fino ad oggi, era previsto espressamente solo per le vittime del terrorismo e della criminalità, mentre per i familiari delle vittime del lavoro, la legge n. 68 del 1999 prevedeva, ai fini del collocamento, una quota di riserva che riguardava soltanto quelle aziende pubbliche e private con un numero di dipendenti superiore a cinquanta. Per ulteriori chiarimenti ci si può rivolgere agli uffici dell'Inca che offrono la consulenza gratuita.

Per chi, come me, ha subito un infortunio non liquidabile dall'Inail, perché riconosciuto al 4 per cento, quali sono le novità?

Secondo le norme vigenti, l'Inail è tenuto a liquidare soltanto gli infortuni che comportano una inabilità al lavoro percentualmente superiore al 6 per cento. Pertanto, il danno da lei subito non rientra in questi casi. Tuttavia, tenga presente che, se nel frattempo le sue condizioni si sono aggravate, lei può avanzare all'Inail, la richiesta di revisione del danno al fine di ottenere un risarcimento. Trattandosi di infortunio sul lavoro ha la possibilità di effettuare tale richiesta entro 10 anni dalla data dell'evento infortunistico che ha subito. Qualora sussistano i requisiti, le consigliamo di rivolgersi alla sede Inca Cgil più vicina alla sua abitazione affinché attraverso anche una visita con il medico legale possa avere tutta l'assistenza necessaria gratuita ed eventualmente provvedere ad avviare la procedura per la revisione del danno.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.